

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,15. In quarta pagina... 10. Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Un anno... 10

IL SUICIDIO del Ministro Rosano

(Dalla seconda edizione di ieri)
Roma 9 ore 12.50.

Dà Napoli arriva un impressionante notizia tragica.

Stamane, nella sua casa, fu trovato morto il ministro delle Finanze onor. Rosano.

Avava la testa fraccassata con un colpo di revolver.

È constatato che si tratta di suicidio. Non risulta ancora se abbia lasciato documenti esplicativi.

A Napoli la notizia ha destato profonda costernazione.

Impressione fortissima anche a Roma.

Ignanzi a questa lugubre notizia — innanzi alla visione di quel cadavere sanguinoso, cade ogni altro sentimento che non sia di pietà.

Rosano con la tragica fine insegna severamente: che non più oggimai, si sfida l'uomo la cocca civile che vuole la vita politica rivendicata alla mortalità.

Intanto, una domanda s'affaccia spontanea:

— Il Ministero attuale può restare al suo posto ancora un sol giorno?

PIETRO ROSANO

Fu sottosegretario all'interno con Giolitti nel Ministero del 1892-93; il suo nome fu aspramente combattuto in quell'epoca per i fatti della Banca Romana.

Caduto da sottosegretario, travolto dalla bufera che pareva avesse annichito non Giolitti, si dimise da deputato e si presentò ai suoi elettori che lo rimandarono alla Camera, dove si trovava dalla quindicesima legislatura.

Nelle elezioni del 1900 cadde contro il marchese Gerardo Caspece-Minuto, ma poi fu eletto in una elezione suppletiva.

Contro di lui si sollevò ora la questione morale: E si nota che anche quando l'Estrema Sinistra si era conciliata con l'on. Giolitti, nei due ultimi anni, essa considerò sempre il Rosano come consigliere della politica partigiana del Giolitti nei Collegi del provincia meridionali.

In questi giorni era difensore di Palizzolo nel processo di Firenze ed aveva abbandonato la toga per l'uniforme di ministro.

(Vedi altre notizie in terza pagina)

Gravi disordini per la coccolutaggine di un vescovo

È ormai nota la questione che tiene agitata, da un pezzo la popolazione di Villaganzerla (Vicenza).

Il prete del luogo, don Reolon, per disposizione della Curia, fu esonerato dalla carica di parroco.

La popolazione, afferonata a quel prete, impedito con la violenza, con un vero apogio, che don Reolon abbandonasse il luogo.

Finalmente egli poté persuadere i suoi fedeli a andarsene. Nella canonica rimasero però i genitori di lui, vigilati e sorvegliati dai parrochiani, quasi come pagno del ritorno del prete.

Don Reolon, si recò in Curia, ma il vescovo non volle riceverlo e gli fece intimare di recarsi in penitenza presso un istituto.

Appena saputo ciò, quei di Villaganzerla si misero in subbuglio, gridando di rivoltare don Reolon.

Ieri mattina, un impeto di protesta, selvaggia, appiccò il fuoco alla canonica! E contemporaneamente bruciarono il pagliano di un fabbricatore ritenuto, traditore della « santa causa ».

I genitori di don Reolon sono sempre custoditi dalla popolazione la quale ad ogni costo vuole l'antico ed amato parroco.

Si prevedono nuovi disordini.

Calidoscopio

L'onomastico — Domani 11 novemb. S. Martino.

Effemeride storica

10 novembre 1550 — Il clarissimo signor Luogotenente dell'Excellentissima sua Corte e magnifico Signor Provveditor alla sanità venendo alla spedizione di Giacomo di Puzosi, lo condannano in tre tratti di corda. *(Tratto dai libri dell'ufficio alla sanità. Sentenze criminali.)*

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 8 (rit.) — Nel campo elettorale — *(Dafna)* Ormai siamo in piena lotta. Il Tagliamento ha già iniziata la campagna in pro dei moderati. Egli nello interesse del suo partito avrà di mira la vittoria probabile... dei socialisti.

Non combatteremo da questa colonna; narremo soltanto il contegno dei contendenti e l'altro pretese e promesse.

Non analizzeremo neppure le circostanze peculiari della attuale situazione e nemmeno studieremo le forze degli interessi economici messi in contrasto nell'agone politico. Narremo, e narremo cercheremo di non tradire mai la verità che, forse, alcuni vorrebbero ancora in fondo al pozzo.

È principiamo dagli estremi. I socialisti faranno da sé. Essi hanno un certo seguito; di più la propaganda e lo svolgimento pubblico del programma attirerà su di loro la simpatia di molti anche non socialisti. Perché, in verità, da noi, dove nessuno — né moderati, né democratici — ha sentito il dovere di educare la grande massa lavorativa alla responsabilità del voto, è un fatto nuovo che un partito senza sostegni, fidandosi della forza che proviene dalle cose e circostanze oltre che dalla attività degli adepti, scende in piazza a contendere ai vecchi pregiudizi politici il potere.

La prima conferenza, almeno si dice, sarà tenuta dall'avv. Rosso, domenica prossima, seppur non arrivi il commissario regio.

Il partito clericale è tra coloro che son sospesi. Non si sa ancora se terrà condotta autonoma oppure se si alierà coi moderati.

I moderati si trovano indecisi. Certo, dopo lo scacco subito, dovuto più, come diceva un foglietto socialista, al mancato appoggio delle energie popolari organizzate fuori del Consiglio che alla apatia dei singoli consiglieri, non sono bene accolti alla popolazione operaia.

Del resto un loro atto energico con programma e persone severamente, democratiche troverebbe sostegno in buon numero di elettori.

I moderati, come al solito, aspettano gli eventi. Intanto pure si fa, in odio ai criteri politici degli uni e degli altri, e soprattutto per combattere i socialisti, una lista eclettica. Corrono i nomi dei signori Etro dott. Riccardo, Guarneri, Coromer, Cattaneo, Ricchieri, Aquilini, De Mattia, Zamerio etc. ed altri ancora.

Siamo certi che Asquini non accetterà simile candidatura. Ciò sta a suo onore.

Per ora diciamo: chi vivrà vedrà. Una fogna — il passaggio è poco allegro.

Nell'interno della casa Bornaocin v'è una fogna fatta costruirsi dal Municipio, che da parecchi giorni è ripiena di materia. Ora nessuno intende vuotarla. Non spetta al Municipio provvedere?

La scuola popolare — Dalle voci che correvano noi caffè pareva che la scuola sarebbe chiusa per inosservanza delle pratiche preventive dalla legge stabilite. Ciò non avverrà perché subito si è provveduto. Del resto, ci pare che l'ispettore avrebbe potuto avvertire la S. O della dimenticanza nella quale era involontariamente caduta.

Molti commentano la fine della scuola od università popolare, e tanto per dire, fanno salire la responsabilità al signor Segala.

Noi, in verità, non crediamo che una persona sola per quanto influente... abbia tanta possanza.

Un lutto — È morta la Signora Elisa Tomini De Carli. La povera signora era da molto tempo ammalata.

Al marito e parenti disgraziati la nostra parola di conforto.

Per la federazione delle società operaie — si radunerà mercoledì il comitato formato dal convoglio del S. Vito.

Case Operaie — I soci che non hanno versato gli ultimi ducati sono pregati di farlo con sollecitudine.

Legg di Torre — Ieri il consiglio della lega fra cotonieri, ha preso varie deliberazioni importanti.

Al Sociale — Sabato sera con un numero pubblico si rappresentò « Romanticismo » del Royetta. Domenica sarà la « Trilogia di Dorina » di Royetta. Pubblico discretamente numeroso.

Alla S. Operaia — Domenica p. v. si distribuiranno i premi agli alunni della scuola di disegno. La simpatia e popolare cerimonia avrà certo l'interessamento di numero pubblico.

Gli esami per l'ammissione alla scuola popolare furono ieri finiti. Gli iscritti superano ormai i 225.

Pordenone, 9 (Dafna) — Arresto di un pregiudicato. — La guardia Gambellini venuta a conoscenza che un certo individuo girava per il paese a imporre elemosine si mise sulle tracce dello sconosciuto ed incontratolo mentre stava convinoso il sig. Galvani di dargli qualche po' di danaro lo trasse arrestato. Egli è certo Del Fabbro Marco di Venezia dell'età di 55 anni. Al momento dell'arresto, oppose fiera resistenza, oltraggiando anche il funzionario.

Restauri al caffè Cadetti. — In seguito al demolimento del vecchio padiglione protendentesi sulla piazza il proprietario del caffè convenne di migliorare le stanze adibite. I lavori sono da qualche settimana iniziati e presto avremo i locali messi e disposti in modo migliore più conforme ai bisogni e alle esigenze del pubblico.

Casse cattoliche. — Ad iniziativa di qualche clericale si stanno istituendo varie casse cattoliche in paese e fuori. Notiamo che già nei comuni limitrofi esistono delle casse rurali sistema Wollenberg e che quindi questa nuova banca in certi posti trovano un creatore confessionale mentre non danno che un'utilità molto relativa ai pochi iscritti al partito clericale.

Il campanile di S. Marco. — Si sta restaurando la cupola. Non crediamo però che si finisca prima del freddo, ciò è male. Un'altra cosa a proposito di campanili: quando si pensa di condurre a termine la magnifica colonna di S. Giorgio per la quale molti cittadini, per lungo tempo, hanno pagato quote settimanali?

Al Sociale. — Ieri sera si rappresentò la commedia di Benigni e La via più lunga. Buon pubblico, discreti applausi.

Dimissioni. — Il sig. Carlo Fattorello direttore della scuola serale elementare diede le dimissioni trovando (e a nostro avviso giudice) incompiabile la qualità di insegnante con quella di direttore.

S. Giovanni di Manzano, 9 — Le feste di domenica 15 novembre avremo qui grandi festeggiamenti per la ricorrenza di S. Martino e per il natalizio del Re.

Ecco il programma:

Alle ore 1 pom.: Arrivo della Banda di Perotto che suonerà delle marce percorrendo il paese.

Dalle ore 2 alle 4 e mezza la banda medesima eseguirà il seguente programma:

Marcia Reale — Mazurka — « Rimanbranzo » — Finale opera « Polito » del m. Donizetti — Valtzer del m. Montico — Canzonetta trinitina « Cavalleggeri Saluzzo » — Galopp. arrivarci ai monti — Marcia del 60.° fanteria.

Ricco albero della cuccagna — Giuoco della pentola — Ballo popolare nella Sala « Regina Margherita ».

In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata alla domenica successiva.

Aviano, 9 — Consiglio comunale — Ieri il Consiglio comunale di Aviano, in seduta ordinaria d'autunno, tenuta in prima convocazione, presenti 17 consiglieri, deliberò:

1. Di eseguire il progetto di sistemazione degli acquedotti comunali incontrando all'uopo un mutuo di lire 20.000.
2. Di incontrare altro prestito di lire 18.000 per provvedere all'ampliamento dei locali scolastici di Marsura e Giois e procedere alla costruzione di scuole in Villotta, giusta il progetto già approntato.
3. Di sostenere la spesa di circa lire 1500 per l'ampliamento della sala del Consiglio comunale ed acquisto di mobili.
4. Di concedere con lire 2.200 circa nella spesa per lavori edili progettati dalla sig. Tosi Manegoi. Cungsonda nella sua casa in piazza del Duomo, per ottenere retti lineamenti dei fabbricati.
5. Di concedere lire 300 per il restauro della canonica di Castel d'Aviano.
6. Le condizioni di rianfianza delle maglie comunali per novembre 1904-1912.
7. Di rilasciare il nulla osta al sig. Zanussi Luigi per l'impianto di conduttura elettrica attraversante il territorio di Aviano.

Rinvio ad altra adunanza la trattazione di sette oggetti posti all'ordine del giorno e fra questi il bilancio comunale per 1904.

Nuova notaio. — Dopo tanto tempo abbiamo finalmente fra noi il nuovo notaio sig. Durini di Gemona, al quale porghiamo il nostro benvenuto.

S. Daniele, 9. (G. B.) — Gara di tiro a segno. Annotissima ebbe luogo ieri l'annuale gara di tiro a segno. Vi mandò l'elenco dei premiati nelle singole categorie.

I Categoria, 3 medaglie d'argento. Primo premio: Candussi Luigi con punti 53 su 72. Secondo premio: Vigoda Giovanni, punti 51. Terzo premio, Di Biagio Luigi, punti 49. — II Categoria: Una medaglia d'oro, due di argento. Primo premio, Cum Antonio, con punti 68 su 72. Secondo premio, Fumino Adolphi, punti 68. Terzo premio, Iogna Luigi, punti 53 su 71. — III Categoria: quattro premi in denaro. Primo premio, Gonano Emilio, con punti 153. Secondo premio, Mattiassi Virgilio, con punti 153. Terzo premio, Doretto Emilio, con punti 144. Quarto premio, Nigris Guido, con punti 123.

La fuga del manico. L'infelice pazzo, degente al nostro ospedale, della cui fuga parlarono i giornali in questi giorni, pare sia ritornato alla calma abituale.

Il giardino infantile. Altra volta su queste colonne, dimostri, a base di cifre, che anche in S. Daniele potrebbe sorgere il tanto sospirato ed umanitario giardino d'infanzia. Invece nulla! Esiste un fondo non indifferente, in gran parte elargito dalla popolazione o non mancherebbe la buona volontà di molti che comprendono l'importanza di questa benefica istituzione!

Ed allora perché non si fa ciò che è dovere di fare?

Noi vediamo che paesi molto, ma molto inferiori del nostro, hanno il loro giardino od asilo dove i piccoli sono al sicuro dei pericoli ai quali la infanzia è esposta e dove possono in pari tempo ricevere un'educazione. E perché ciò non si può avere anche da noi? Animo dunque! Con un po' di buona volontà e con un po' di lavoro a S. Daniele si potrebbe subito costituire, giacché l'esigenza lo vogliono, questo necessario giardino infantile, desiderato dall'intera popolazione.

Bule, 8 — Scuola serale d'agricoltura e di disegno. — Col 18 novembre si apriranno le iscrizioni per la scuola serale d'agricoltura e di disegno, e si protrarranno sino al giorno 18. Le iscrizioni si riceveranno nell'aula della prima classe maschile di S. Stefano dalle 19 alle 21.

Le lezioni regolari cominceranno per la scuola serale il giorno 20 novembre dalle 19 alle 21; per la scuola d'agricoltura il 19 corr. pure dalle 19 alle 21 e per la scuola di disegno il 22 corrente dalle ore 8 alle 10 ant. Si spera che la gioventù Bulesi vi accorra numerosa, che sappia trar profitto da queste benefiche istituzioni e che sappia con la diligenza e colla buona riuscita coronar l'opera di quegli insegnanti che gentilmente si prestano a questo lungo ed improbo lavoro.

Aviano, 8 — La visita pastorale — Il 17 corr. monz. Francesco Isola vescovo di Concordia sarà qui in visita pastorale.

È grandissimo il numero dei cresimandi, ed i pasticcieri, secondo il costume prevedono ottimi affari. A lui poi si preparano festose accoglienze da parrochiani e da tutti.

Le locande sanitarie. — Da giorni si aprirono le locande sanitarie di questo Comune con sentito vantaggio di coloro che ne abbisognano i quali nel corso d'un mese potranno sentirsi meglio di quanto permette la loro povertà e ne guadagneranno certamente la loro salute e la loro forza.

Latisana, 8 (Rit.) — Conferenza agrarie. — Abbiamo assistito oggi alla bellissima conferenza tenuta dal dottor Romano nel nostro Teatro Sociale.

Il tema: « Tenuta delle Stalle e norme per l'allevamento del bestiame ». Il pubblico costituito in buona parte da contadini ascoltò con attenzione e piacere la parola del dotto conferenziere: il quale con frase piana e scorrevole spiegò chiaramente quali sieno le cure necessarie per l'allevamento di buoni capi di bestiame e per la tenuta delle stalle. Una delle raccomandazioni sulle quali s'intrattò con grande copia di esempi pratici fu quella di tenere arieggiati e puliti gli ambienti. Ar a luce. Ecco i due elementi ai quali non deve andar scampagnata la più rigorosa nettezza.

L'allevamento del bestiame, altro argomento odoato di seria importanza che diede campo al nostro bravo amico di farci conoscere la vastità della sua cultura e la chiarezza della sua intelligenza.

Un'ora trascorsi in un lampo e che ci lasciò il desiderio riviviamo di rivedere fra non molto il valente conferenziere.

Latisana, 9 — Festa di S. Martino. — Con una splendida giornata — allegrata da un sole fulgente — si iniziarono ieri le feste del S. Martino, che quest'anno presentano una nota speciale di gaiezza, vuoi per la varietà e quantità degli spettacoli, vuoi per una impronta di buon umore e di allegria che ci è dato ovunque di riscontrare.

Sotto elegantissimo padiglione numeroso coppie danzano appassionate e frenanti al suono di scelti ballabili eseguiti con vera maestria dal nostro consorzio filarmonico.

Chioschi, Musci, Borsagli, Gabinetti fotografici, ce n'è per tutti i gusti.

Ma ciò che costituisce il clou della serata è lo spettacolo che si offre il Circo Simili ove si passano lietamente un paio d'ore ammirando gli stantissimi giochi eseguiti dai bravi artisti della Compagnia Pierrot (sig. Folini) un clown impareggiabile per lo spirito arguto e per le sue sueccose trovate ad una misura apprezzabile nello scherzo aggiunge intelligenza e coitura non comuni.

Parliamo prima di lui. Non se l'abbiano a male le signore e signorine della compagnia, ma siccome Pierrot è il factotum, c'entra dappertutto, ordiamo conveniente di farne la presentazione. Arrvenante, graziosa e brava la signorina Tonsigieri, valentissima al trapezio, saltatrice provetta, donna serpente qui nessun mortale potrebbe di certo registare.

Amazzone applaudita madame Andreeff, Distinta equilibrista la signora Madina. Il direttore presenta due bellissimi cavalli mirabilmente ammaestrati e riscuote numerosi e meritati applausi.

Un nuovo di clowns valentissimi fa sbalordire dalle risa il pubblico numeroso che applaude alla fine di ogni esercizio ed abbandona soddisfatto il circo col desiderio di farci ritorno nell'indomani.

Tolmezzo, 9 — Il mondo cresce. — Domenica p. una donna ha dato alla luce tre bambine, una alle 5, l'altra alle 7, la terza alle 8 della mattina: nello stesso giorno vennero anche portate al fonte battesimale. Tanto la puerpera quanto le neonate stanno tutte fatte bene. Con simile produttività non c'è ancora pericolo che si avvicini la fine del mondo.

Palazzo, 9 — Linea in riattivazione. — Nella località « Acqua viva » lungo la strada consorziale Tolmezzo-Palazzo, dopo che il But nel passato settembre asportò 200 metri di strada, si dovette costruire un ponte sul torrente scorrente ai piedi della linea stradale per passare alle sponde opposte, giungere a Satrio e pel posto di Satrio di nuovo sulla strada che conduce a Palazzo.

Giorni fa il But ingrossò di nuovo, aprendosi un nuovo alveo, abbandonando però quello sul quale era stato gettato il ponte.

Per riattivare la linea si dovette quindi deviare l'acqua ed immetterla nel vecchio alveo: il che sabato sera venne compiuto.

Cividale, 9 — Madre per divertimento. — Raccontano con rossore e vergogna le buone madri della frazione di Rusli, che certa Talissi Luigia di anni 23, se non piacente ma neppure antipatica, dopo aver sbagliato cinque volte, e trovandosi presentemente all'ottavo mese di gestazione, come se si trattasse di una innocente colomba di primo nido, abbandonò le sue piccole creature per seguire uno... spazzacamino.

Le creature sono vaganti. Di questa travata dovrebbe occuparsi, anzi speriamo che se ne occupi l'autorità di P. S. denunciandola.

Teatro — A quanto pare per la fiera di San Martino niente Teatro.

Per l'esportazione delle uve da tavola

Utile avviso ai produttori

Il Ministero d'agricoltura, industria commercio del Regno d'Italia, seguendo l'esempio dato, e assai utile, dal Ministero Ungherese, ha disposto perché sia pubblicato un elenco di tutti i produttori di uve da tavola da diffondersi all'estero. Detto elenco dovrà contenere oltre il nome del produttore ed il suo recapito postale, la località e l'estensione della vigna, la qualità e quantità di uva disponibile, il suo prezzo medio, la distanza della vigna dalla stazione ferroviaria più prossima, e se il produttore si incarichi o no dell'imballaggio delle merci.

Portanto i produttori che intendono

valersi di detto mezzo di pubblicità offerto dal Ministero, si affrettino a far avere al più presto alla Camera di Commercio tutte le indicazioni che dovranno figurare nell'elenco di cui sopra.

I BOSCHI IN CARNIA E LE FRANE

(Collaborazione di F. F. F.)

Le montagne della Carnia sono generalmente coperte da abbondante vegetazione, che apparisce più copiosa e rigogliosa nei terreni scistosi, media nei dolomitici, sterzata nei calcari. Le conifere sembra si siano sviluppate su vasta scala nella prima metà di questo secolo, inquantochè prima vegetavano rigogliosi il castagno, il rovere, e più di tutti il faggio.

Ciò è per ricordo di qualche vecchio e per la prova palese di ossature di legname che ancora esistono in antichi fabbricati con pavimenti di tavole di castagno, rovere ecc. col diametro per fino di 20 centimetri.

Ora nella falda più settentrionali della Carnia predominano le conifere, e principalmente l'abete, poi il pino ed il larice; nelle meridionali e sui fondi delle prealpi il latifoglio, e soprattutto il faggio, il fraxino, il rovere, il carpino e nei bacini l'ontano.

Le foreste d'abete secondo le osservazioni degli studiosi, prediligono la zona che sta fra i 1300 e i 1800 metri.

La foresta di faggio sta di consueto fra 500 a 1500 m., quella di rovere generalmente più in basso.

Le piante domestiche o addomesticate come il noce, il ciliegio, il castagno ecc. vegetano fino ai 600 metri e raramente più in su.

I boschi della Carnia secondo i dati più recenti ammonterebbero alla superficie totale di Ett. 67,453 così divisi: boschi d'alto fusto Ett. 41,291, e cedui caspugliati, ettari 26,132.

La cifra della superficie dei boschi di alto fusto non può ritenersi attendibile inquantochè molte sono le conifere, frane e gli scossonamenti che continuamente arrecano danni ai boschi comunali che ai privati.

Lode al vero, però, l'opera del Comitato forestale ha fatto sì che molti lavori fossero compiuti, ma molti e molti restano ancora da farsi per il risaldamento dei pendii costituenti le falde di scivolamento.

Calcolasi che, in poco più di un decennio, si risaldarono e si rimbosciarono oltre 300 ettari di frane comunali, col trapianto di quasi due milioni di piantine, con una spesa che probabilmente andrà a superare le 3.0 mila lire.

Ma per sollecitare l'opera del rimboschimento ai boschi comunali che dai privati, e perchè questa possa progredire su vasta scala, il Governo nazionale dovrebbe modificare certe disposizioni sulla legge forestale e graduare l'imposta fondiaria per i terreni a bosco; perchè, voglia o non voglia, i boschi salvano la pianura, ed è giustizia che anche gli abitanti dei paesi piani ne sopportino in parte i dispendi che si fanno dal momento che tali lavori tornano anche a loro beneficio.

Più tardi darò un parziale elenco di alcune località franose della Carnia, avendo limitato il campo delle mie osservazioni ad una piccola zona, non volendo usurpare l'opera dell'autorità forestale.

Paluzza, 7 novembre.

A. Measso.

NEGL'IRREDENTA

Uno sfregio infame

Il busto di Canevari, del grande naturalista, del geografo e divulgatore sommo di Darwin, del professore illustre, amato da quanti poterono godere del tesoro della sua parola, è stato infamemente e codardamente insediato, l'altro giorno, a Trento.

Si tratta di una mena clericale? Non par dubbio, se si consideri che solo tal setta poteva aver interesse a che si compiesse un atto così nefando. Setta di nemici della scienza e di apostati della propria religione: che quella ostacolano, fin che la verità non scintilli nella sua gloriosa nudità, e di questa si fanno apostati quando, di fronte alle scoperte scientifiche, devono rinnegarla o adattarla alle dottrine religiose.

È raccomandato quella medesima setta voleva, sotto spacciati pretesti, impedire lo studio dell'anatomia nelle scuole universitarie di Vienna. Con quanto utile e della scienza e della loro città lo comprendono facilmente, quelli che sanno come Vienna costituisca un luogo di perfezionamento, specialmente per la facoltà di medicina.

Nella nobile Trento una spontanea dimostrazione popolare provò subito come il culto delle più alte idealità non sia per nulla spento tra quella popolazione, che pur ora palpitano per una forte e santa idea.

Non le minacce dei poliziotti; non le insinuazioni dei gesuiti; non la ro-

luta e ostentata soppressione dei diritti d'ogni libero cittadino non poterono soffocare quell'imponente scatto di ribellione.

E noi pure, che della scienza abbiamo un concetto elevato e nobile, che i suoi cultori santamente veneriamo, protestiamo contro l'indegno procedere di chi ha tentato, sia pure in modo effimero, sia pure con atti codardi, di offuscare la memoria di un Grande del pensiero.

Piccola posta.

Dott. G. C. T.: benissimo sempre, e siamo ben grati. — Corrip. Lattona: no, no; arrivo proprio in tempo, ma dovremmo per necessità rimandarla, come tante altre; salut. — G. C. F. (Erezo): mandati mandati salutoni. — Athesis, Verona: oramai è passata l'attualità.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

FUORI IL NOME

ossia

metodi e sistemi della... Ditta

Per rispondere, il *Giornale di Udine* si era riservato di sentire il Paese. Anche il Paese, com'è noto, lo ha invitato a dire il nome di quel deputato. Ed ecco che cosa risponde il *Giornale di Udine*:

MA CHI È?

Anche il Paese con voce da buclione centrale, lo brucia al sen consorte, il o-piglio fiero, o domanda di dire notte e fondo (si, anche fondo) il nome di quel deputato che aspettava ansiosamente la nomina a sottosegretario e viene invece la notizia della rinuncia del capo-gruppo. Ebbene, se un'altra volta parlerà con un po' d'educazione e dirà soprattutto per quale motivo lo vuol sopra certe cose vedremo d'accontentarlo. Ma così no.

E adesso tocca a Simonazzi.

A me non rimane adesso che una modesta curiosità: quella di sapere se c'è ancora un moderato, uno solo, che abbia il coraggio — diremo così — civile, di dichiararsi solidale coi sistemi di quel giornale che fu già detto a titolo d'onore sul *Giornale di Valuss*; e, possibilmente, di averne la fotografia. Forse pur quella dell'on. De Asarta. E con mica per prenderla sul serio, voi! Oh no, perdindindindind!

Simonazzi.

Per la municipalizzazione del pane

Proposte di massima all'on. Giunta (Conti vedi il giornale di sabato)

Il prezzo del frumento e quello del pane

Raffronti eloquenti

Nelle epoche di carestia il prezzo del pane aumenta rapidamente in una proporzione superiore all'aumento del prezzo del frumento; e quando questo diminuisce il prezzo del pane si mantiene ancora a lungo elevato. Molte statistiche provano questo fatto; ma ci piace riportare un esempio locale, colle medie trimestrali dei prezzi del frumento e del pane in un periodo di acuta crisi granaria, (dalla mercantile municipale):

	Frumento	Pane
	al qt.	la qualità
	al qt.	al qt.
1897	III trim. L. 21.40	L. 0.437
	IV » » 22.70	» » 0.447
1898	I » » 23.38	» » 0.447
	II » » 24.80	» » 0.536
	III » » 17.95	» » 0.518
	IV » » 19.05	» » 0.495
1899	I » » 19.20	» » 0.460
	II » » 19.15	» » 0.460

Da questo specchio si vede che il secondo trimestre 1898, che segna il culmine della carestia, porta pure un aumento del pane molto più che proporzionale a quello del frumento; e tale proporzione dura e si aumenta anzi per i trimestri successivi.

(Qui, nella relazione, segue uno schizzo illustrativo.)

Così si dimostra con dati positivi la verità del concetto antico, frequente in tutti i periodi di storia economica, che la carestia ingrossa i forni.

La questione dell'igiene sociale

Dopo queste osservazioni d'indole economica, si presenta anche la questione dell'igiene sociale. E qui dobbiamo notare che tale questione ha non grave importanza quando i forni sono lasciati liberi nella basezione dei prezzi. Non v'è in tal caso nessuna forte ragione che determini in loro la volontà d'una frode così dannosa. Ma se per un caso straordinario la concorrenza si fa sentire improvvisamente, oppure l'autorità pubblica stabilisce ostacoli legali, all'aumento dei prezzi (calmiere), la questione igienica assume una importanza eccezionale. Infatti le spinte alla frode diventano negli industriali potentissimo per la facilità di compiere l'inganno e per la difficoltà

di scoprirlo. E sia che il pane manchi di cottura, sia che diventi di qualità inferiore, sia che contenga materie estranee, il danno talora gravissimo cade sempre sui consumatori, cioè su tutti i cittadini.

Sarebbe quindi desiderabile da questo lato che la concorrenza livellatrice non si facesse mai sentire tra i forni. Mentre sono ormai dimostrati l'inefficienza e i pericoli di restrizione come il calmiere, adottato spesso dall'autorità.

Quali i rimedi?

Queste sono le reali condizioni in cui si svolge ora l'industria della panificazione. E certamente non sono condizioni tali da dar affidamento sicuro a chi desidera il bene pubblico.

Quali, allora, i rimedi? Ce ne sarebbero due. La cooperazione e la municipalizzazione.

Certamente un Comune democratico deve considerarsi con ogni favore la Cooperativa. Ma nel nostro caso è una illusione credere che nella classe lavoratrice di cui parlavamo esista l'energia economica e morale che lasci ragionevolmente sperare qualcosa di bene da un'azione cooperativa. Ricenti esempi e scoraggiati lo hanno dimostrato.

A chi dunque chiedere il rimedio valido, se non ad un'impresa municipale che regoli e conduca il servizio con lo scopo unico dell'economia e della salute dei consumatori? Deve tenersi ancora conto di questo: che il nostro Comune è in possesso di legati le cui rendite maggiori lo ricava dal prodotto granario e quindi una minore variazione nei prezzi del grano dovendo il grano dei legati consumarsi nei periodi che può dirsi di carestia.

Poiché anche l'idea s'è fatta tanta strada nella coscienza nazionale da essere riconosciuta da una legge, noi non siamo che più convinti che sia giunto il momento di affrontare praticamente il problema e di risolverlo per questa via.

(Continua)

Per un ricordo marmoreo a Gabriele Peccile

DOVE?

Io non lo so ancora precisamente dove lo metteranno il busto del Senatore Peccile, mi hanno detto che sta rabbe bene là, nel Museo civico; ed io mi faccio coraggio a metter qui tutta la mia meraviglia, tutta la mia protesta.

Nel Museo c'è stanno le antichità; egli pure, vecchio d'anni, era l'uomo moderno e che non poche volte procurò anche l'età sua.

Nel Museo riposa la rarità che non ha prezzo, nascosta agli sguardi del volgo, studiata dalla scienza indagatrice; egli, rarità vivente, offriva i suoi pregi a così bassa moneta, che ogni uomo della gleba poteva avere la sua mano per rialzarla.

Nel Museo la voce delle cose peregrine non giunge al popolo, a quel popolo che, come il Dio della bibbia, lavora i sei giorni, e il settimo riposa, scaldandosi al sole fra i profumi della campagna, scaldandosi al fuoco fra il cinguettio dei bardi. Nei nostri Musei la voce delle grandi e delle piccole cose è muta alla plebe.

Che volete che dica il grand'uomo al popolo, se lo chiudete in un Museo; il meglio della voce, dallo sguardo pesante che scosse la turba e l'invito a seguire i suoi passi? Come volete che imponga ai viventi, al pari d'una volta la canzone della vite, che è quella del lavoro, del coraggio, della forza, della lotta contro il male, degli ideali più sereni? Le parole austere e fredde si stenderebbero a circoscrivere, ed affogare quel fascino, e dopo qualche tempo, forse il nipote del contadino che egli benedice chiederebbe indifferentemente: Chi fu?

Non elevate il piedistallo nell'ombra di un Museo a sorreggere il busto del Senatore Peccile; la sua grand'anima, degnosa di quell'onore che non dà frutto, sorgerebbe a protestare.

Dategli per sede un giardino, a lui che amò i forti alberi susurranti allo zefiro, i fragili fiori che profumano chiudendo il capo alle bufere! Dategli una piazza, a lui che amò la vita libera con tutte le sue manifestazioni. Si abbia per piedistallo la nuda terra, poiché la terra predilesse e lavorò ammaestrando; per riparo la grandezza del cielo.

E lasciata che si roversi la pioggia, che atrida la grandine sul suo capo; egli s'addo imparido gli uragani della vita.

Prostri figliuoli, che noi vorremmo forti e belli, umili e grandi, guarderanno la sua effigie scolpita nel bronzo, passando a caso da quel giardino, da quella piazza; e con nobile atto d'orgoglio soggheranno di farai un giorno simili a lui. Passeranno i nostri vecchi volgendogli il tremulo sguardo, e mormorando pietosamente: Benedetto benedetto!

M. G.

Il lavoro della "Democrazia"

Pro scuola -- Pro Infanzia -- Legislazione operaia

Il Consiglio dell'Associazione democratica in recenti ripetute riunioni, presiedute dall'on. Oltrardini, si è occupato con vivo interessamento di alcuni importanti interessi della classe operaia, per promuovere buon contributo di studi e di iniziative.

L'interessamento della "Democrazia" si è formato specialmente su questi problemi, come quelli che sembrano rappresentare effettivi e sentiti bisogni urgenti fra noi:

1. del modo e dei mezzi con cui si possa consolidare ed estendere le funzioni ed i benefici della Scuola Popolare Superiore;

2. del modo e dei mezzi con cui si possa coordinare ed integrare, intensificare ed estendere, l'azione benefica delle istituzioni e dei sodalizi che mirano a proteggere nei molteplici bisogni l'infanzia povera;

3. del modo e dei mezzi con cui si possa diffondere fra le classi operaie la cognizione e la pratica di leggi esistenti appunto a speciale vantaggio di quelle classi — ad esempio, quelle della Cassa pensioni, dei Proibitori, sul lavoro e sugli infortunati — troppo poco conosciute ed apprezzate.

All' scopo furono delegate tre commissioni analoghe, con incarico di riferire. E queste commissioni hanno la vorato con buona volontà, e già presentato — almeno alcuna di esse — i risultati del lavoro fatto, alla presidenza.

La quale convocherà presto, orediamo, l'assemblea dei soci per le operazioni deliberative.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Le elezioni dell'Ufficio -- Le elezioni fissate per il 22.

L'11 sera alle 8.30 seguirà l'annunziata consegna, per parte del consigliere di turno Tam, dell'intero carteggio della Camera del Lavoro all'Ufficio Centrale.

Alla seduta presenziava anche il delegato della Federazione, Ferruccio Marati.

In settimana verrà fatta anche la consegna di cassa.

A reggere internamente la sorti del sodalizio s'è indire le elezioni della nuova Commissione venne nominato un Comitato, così costituito:

Stefanetti Leopoldo, Gasparutti Antonio, Balgari Lodovico, Cremese Antonio e Rondelli Giuseppe.

La data delle elezioni venne fissata per il 22 corr.

IL NUOVO VICE BIBLIOTECARIO

Mandiamo un cordiale benvenuto al prof. dott. Angiolo Bongiovanni che, in seguito agli ottimi risultati del concorso, com'è noto, fu recentemente nominato Vice bibliotecario della nostra comunità.

Egli arriva fra noi preceduto da fama di valente insegnante e di studioso serio e coscienzioso.

Noi ci congratuliamo col nuovo funzionario che coopererà all'incremento dell'importante istituto, del quale con viva compiacenza possiamo constatare il risorgimento.

IN DIFESA D'UN ARTISTA

Riceviamo:

Un interessato quanto maligno scrittore della Patria del Friuli e del Orociato, trova da fare della critica poco lusinghiera sopra una statua di legno eseguita da un nostro giovane artista per conto della chiesa del Santo Spirito.

Se si trattasse dei cronisti dei rispettivi giornali potrei dire loro che per fare apprezzamenti sopra un lavoro bisogna essere prima competenti che critici; ma poiché è evidente che dietro i due giornali è il solito maligno che scrive, preso dal « delirium tremens » di un male per scrivere il proprio interesse, non posso fare a meno di chiedergli più sereni giudizi sopra il lavoro per discutere anche la sua competenza d'arte.

Il pubblico che non condanna e facilmente i nostri lavoratori giudicherà allora a cosa servono certi articoli di cronaca.

Giuseppe Baduzzi

Il prof. Ippolito Tito D'Asta

All'Università popolare di Trieste, il corso delle lezioni fu inaugurato dal nostro prof. Ippolito D'Asta, con una conferenza sul Sommo Poeta, nella quale egli espone, con la sua fine dizione, la prima parte del Divino Poema.

Il *Giornale di Trieste* ne scrive: « Furono dei punti della conferenza in cui si forte proruppe l'entusiasmo dell'affollato uditorio che stipava la palestra della Giustiniana, che pareva scoppi d'agitazione e battimani. « Dir bene del conferenziere è poca cosa; diamo invece il giudizio del pubblico che è pur nostro. Il conferenziere fu chiamato alla ribalta per ben una ventina di volte e alla sua uscita dalla palestra, fu da numerosi giovani acclamato. »

Vive congratulazioni al chiarissimo amico.

Sempre intorno al problema dell'illuminazione

e le strambe critiche del "Giornale di Udine"

Per intenderci. Il *Giornale di Udine* prima ha brontolato perchè la Giunta aveva fatto gli interessi — si — del Comune, ma tradito quelli dei privati, abbandonandoli alla balia di chi sa quali tariffe tendicchio di Malignani; e prendeva già la posa del difensore del popolo — lei!!! — contro la *hubba* gradida *tassa*, ecc. ecc.

Gli fu risposto, dalla pubblicazione delle tariffe; e il suo collaboratore ing. Valussi, in un buon impeto di tecnico onesto, le riconobbe miti, le più basse praticate finora, concludendo che non c'era di che lagnarsi.

Allora il *Giornale di Udine* si buttò a dire: — Malignani dunque ci perde! Sì, ci perde... »

Gli fu risposto e dimostrato che Malignani, da quell'avveduto industriale che è, se ha fatto l'affare, ha calcolato di non perdersi, facendo affidamento sul nuovo sistema d'impulso, ecc. ecc.

E allora il *Giornale di Udine*, s'indotto dall'ultimo risoccolo, si butta alla *campagna* gridando:

« In tal caso sarà remunerativo anche il prezzo di un centesimo circa all'ettowattora, per quale forna la luce al Comune. »

Resta adesso da spiegare perchè mentre il Comune pagherà l'ettowattora ad un centesimo, il prezzo più basso fatto ai consumatori sarà di tre centesimi e mezzo.

A spiegare tale differenza basta dire che il Comune è il consumatore più costante, ossia che adopera la luce per un numero di ore più lungo? »

Non vi sono altre classi di utenti che hanno un orario di consumo quasi (ma non male che c'è un « quasi »!!!) pari a quello del Comune? »

Alcuni esercenti e specialmente i caffettieri, non si trovano in questo caso? »

E perchè i caffettieri, mentre usano la luce presso a poco nelle condizioni stesse del Comune, devono pagarla ad un prezzo per lo meno tre volte maggiore? »

Si noti bene: il burlesco aveva già sostenuto, giorni sono, che i prezzi bassi della luce elettrica ai privati sarebbero stati un grave pericolo per l'usina del gas, e quindi un'insuperabile della Giunta, un danno al Comune, ecc. ecc.!!!

Ma, tiriamo via, e seguiamo pure, non fosse che per divertirci, di palo in frasca il *Giornale di Udine*, il quale conclude la nuova filitica così:

« Giova che sia data una risposta esauriente a questa domanda: per illuminare meglio il pubblico sui punti oscuri del nuovo contratto? »

Per la risposta esauriente... la parola all'ing. O. Valussi, che parla dalle colonne del *Giornale di Udine*.

I prezzi dell'ettowattora, misurati mediante il contatore, andranno da un minimo di centesimo tre e mezzo ad un massimo di centesimi sette, restando inclusa in tali prezzi il ricambio delle lampade ed esclusa la tassa governativa.

Il prezzo medio dell'ettowattora sarà per conseguenza per i consumatori ordinari, di centesimi cinque; e questo equivale a dire che la spesa complessiva oraria di una lampada da dieci candele sarà all'incirca di due centesimi.

« Questo prezzo è realmente molto miti, e sta al disotto di quelli attualmente praticati nelle principali città italiane ed estere; corrisponde alla metà di quello stabilito nel contratto concluso nell'anno 1888 fra il Comune e la Ditta Velpe-Malignani. »

« Si assicura altresì che nel nuovo Contratto vi saranno speciali disposizioni a favore della classi popolari a cui la luce verrebbe fornita anche col sistema degli abbonamenti, riducendo quasi alla metà, in confronto dell'attuale, il costo annuo di ogni lampada. »

« Abbiamo buon motivo di complacerci perchè vediamo così accolte le nostre proposte e resa accessibile la luce elettrica anche alle famiglie più modeste. »

« Questi ribassi nei prezzi della luce elettrica, ottenuti quando l'industria locale non si è ancora completamente avvincolata dall'uso delle macchine a vapore, provano che non erano infondate le previsioni che abbiamo fatto tempo addietro; e lasciano credere che altri ribassi ancora più rilevanti si possono conseguire in seguito; ma hanno che per la produzione dell'energia elettrica si farà maggior uso delle forze idrauliche, di cui è ricca la nostra provincia. »

« In conclusione non crediamo che il pubblico udinese possa nel presente momento lagnarsi delle tariffe così convenute, in quanto che esse rappresentano un notevole vantaggio in confronto del passato. »

firmato: O. Valussi.

Ed ora, se il *Giornale di Udine* non si sente soddisfatto, se trova che invece si ha da lagnarsi di quello differenza, se desidera ulteriori spiegazioni,

zioni su quelle conclusioni... si rivolga all'ing. Valussi; e se la veda un po' con lui!

E se proprio le dichiarazioni del suo collaboratore gli sembrano *forché cadine*, la colpa è tutta sua; che — venendo meno per distrazione al sistema — ha accolto la pubblicazione di un articolo tecnico ed onesto, che si presenta tetragono e bronzoso agli assenti della sua dialettica fatta di cavilli.

A proposito di un "monito," alla Giunta comunale

(Dal *Passo* di sabato). L'organo di Buia pubblica quest'oggi: Il Prefetto ha comunicato all'Autorità Comunale la deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa, con cui la nomina del Gervasoni ad applicato di terza classe, fu approvata.

In tale comunicazione è detto fra altro che la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso tale deliberazione dopo vivacissima discussione e con un solo voto di maggioranza, e che si fa viva raccomandazione alla Giunta di attenersi in seguito alle disposizioni regolamentari per non incorrere nell'annullamento delle nomine.

Il rigetto delle falsità sul *Giornale di Udine* esclude ogni possibile residuo di buona fede e la solita... cantonata.

E' il sistema. — La più antica discussione è il solo voto di maggioranza di cui parla quel giornale, non riguardando l'affare la nomina del Gervasoni ad applicato municipale di terza classe, (nomina la quale non abbisogna che del visto prefettizio già apposto) bensì la concessione del sessennio anticipato ai pensionati Cosutti e Peratoneri.

Terzi si scambiano le guardie di questa con le guardie municipali, per attaccare un assessore, oggi due pensionati con un applicato, e avanti. Bene spesi!

Notabene — Il *Giornale di Udine* non ha né rettificato né risposto verbo. Amen.

Il Consiglio sanitario provinciale

Ha nella sua seduta di ieri espresso il parere che sia accolto favorevolmente il ricorso del medico di Colloredo di Montebello dottor Girolamo Cossetti, contro il licenziamento intimatogli dopo quattro anni di ininterrotto servizio. Circa al ricambiamento dei consorzi medici dei distretti di Ampezzo e S. Daniele, delibero che abbiano ad essere così costituiti: Esposizione solo: Riva d'Arzano solo: *Cossetti* sub in frazione di Fleibano del comune di S. Odorico, e Dignato con S. Odorico, (escluso Fleibano).

Per la festa di S. Caterina in Giardino

L'animazione in Giardino per la festa di S. Caterina, favorita anche da queste magnifiche giornate aumenta di giorno in giorno.

Il maggior numero delle baracche giungeranno in fine di settimana, trovandosi attualmente a Latisana o a Cividale, per la festa di domani.

Abbiamo, però, di già il premiato ed ovunque ammiratissimo *Museo Cattaneo*, importante raccolta di lavori artistici e scientifici, raggiungente l'alto scopo di istruire senza offendere la morale, ed il *Teatro Automatico Muratori*, con i suoi sorprendenti fantocci, vera novità del giorno.

Le rappresentazioni serali, che vi si danno alle 8.30, sono trattamento onesto ed divertente quanto mai.

Il suicidio di un'udinese a Treviso

Da parecchi anni era impiegato allo Ufficio Telegrafico di Treviso il signor Ettore Degan, nostro concittadino, figlio dell'ex intendente di finanza cav. Francesco Degan, di anni 32, sposo da cinque anni ad Alba Micholini di Vittorio o padre di una bambina di tre anni, per nome Lia.

Abitava al num. 24 di piazza San Francesco.

Si ignora per quali cause — accendendosi i disastri finanziari, le ragioni di ufficio e i disaccordi domestici, trovandosi in buone condizioni, amato e stimato dai superiori e affezionato alla famiglia — ieri mattina verso le 10, dopo essersi recato a pregare alquanto nella chiesa di Fontane, a tre chilometri da Treviso, si ritirò nel vicino boschetto, e con un colpo di rivoltella al cervello poneva fine ai suoi giorni.

La tragedia fine ha suscitato in tutti sorpresa e dolore, essendo il Degan impiegato intelligente ed attivo, lavoratore infaticabile, di ottimo carattere morale e di cuore eccellente. Nella tasca del soprabito gli si trovarono tre lettere chiuse col seguente indirizzo: *Alla signora Alba Degan; al cav. Francesco Degan, Udine*, ed un'altra indirizzata a S. M. la Regina Elena.

Agli infelici parenti le condoglianze nostre più sentite.

Società pittori. Nell'assemblea tenutasi il giorno 7 corr., nella sala superiore dell'albergo «Al Telgrafo», dopo l'approvazione del bilancio trimestrale, venne deliberato di tenere a sommo il giorno di sabato 21 corr. Fu deliberato inoltre di ritenere radiati dal Ruolo Soci tutti coloro che per detto giorno non saranno al corrente con le mensilità, oppure non presenzieranno a detta assemblea, dovendo discutere importanti questioni.

Il Circolo Filarmonico "G. Verdi", darà, la sera di mercoledì 18, alle ore 9, un grande concerto vocale e strumentale. Daremo lo spello programma.

L'Istituto Filodrammatico Udinese T. "Giovani", darà domani sera alle 20.30, al *Mignera*, il 9° trattamento Sociale, rappresentando: *Di notte*, dramma in 3 atti di S. Lopez. Seguirà l'immane festino di famiglia.

Sotto una catasta di muri. Stamane, poco prima delle 9, mentre l'operaio d'Odorico Sante di Bassidella, di anni 42, lavorava nel magazzino legami Del Torsio, fuori porta Aquileja, gli si rovesciò addosso una catasta di muri.

Temerari una grave disgrazia; venne invece estratto con leggere contusioni e gli furono medicate dal dottore d'Agostini, prontamente accorso.

Due mesi di carcere ebbe ieri a bucarai, al Tribunale militare di Venezia, Caluri Arduino di anni 22 del distretto di Lucca, soldato nel 79° fanteria di stanza ad Udine, accusato di insubordinazione e rifiuto di obbedienza, perché mentre tutta la compagnia era il 28 agosto u. s. sul luogo del disastro di Beano in servizio di salvataggio e si attendeva in caserma la visita del Re, non volle portare nel cortile immondizie.

Museo Cattaneo visibile tutti i giorni in piazza Umberto I° Divertimento morale e istruttivo.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876 Situazione al 31 ottobre 1903. XIX ESERCIZIO Attivo. Numerario in Cassa L. 70,178.59 Conto Cambio valute L. 5,008.18 Effetti scontati in portafoglio L. 3,837,888.53 Valori pubblici L. 826,117.90 Compartecipazioni bancarie L. 45,900.00 Debitori in Conto Corr. garantiti L. 861,977.85 Anticipazioni contro depositi L. 20,828.50 Riparti L. 831,769.25 Ditte e Banche corrispondenti L. 211,654.54 Debitori diversi L. 26,179.48 Stabile di proprietà della Banca L. 29,600.00 Fondo prov. imp. Contoval. acust. L. 28,499.98 Effetti per Fincasso L. 545.55 L. 6,599,600.15

Valori di terzi in deposito a cauzione di C. C. L. 871,984.— a cauzione antic. L. 27,239.60 a cauz. dei funz. L. 89,600.— liberi L. 1,797,905.13 L. 2,785,808.73 Totale Attivo L. 8,479,408.86 Spese d'ordinarie amministrazione L. 24,619.38 Tassa Governativa L. 26,971.87 L. 51,592.25 L. 8,530,991.11

Passivo. Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100 L. 400,000.— Fondo di riserva L. 183,000.— L. 583,000.— Diff. quot. valori L. 68,770.88 Depositi a risp. L. 1,598,815.93 Id. applicol. risp. L. 140,368.08 Id. in Conto C. L. 2,420,646.46 L. 4,094,817.15 Ditte e Banche corrispondenti L. 755,744.97 Crediti diversi L. 69,199.87 Azionisti Conto dividendi L. 935.50 Assegni a pagare L. 890.— Fondo prov. imp. Val. L. 28,499.98 Libr. L. 3,951.09 L. 32,450.77 L. 5,589,809.14

Valori di terzi in deposito come in attivo L. 2,785,808.73 Totale Passivo L. 8,376,617.87 Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 108,494.78 Riscatto esercizio precedente L. 46,938.48 L. 155,433.24 L. 8,530,991.11

Il Presidente L. C. Schiavi. Il Sindaco Luigi Cugghi. Il Direttore Omaro Lodatelli. Operazioni della Banca. Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 al 3 1/2, per cento; Riscata libretti di risparmio al 3 1/2, a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile. Sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2, e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione. Sconta couponi pagabili nel Regno. Accorda sconti su deposito di Rendite italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di meriti al 5 1/2 per cento, franco di magazzinoaggio. Apre Conti Correnti con garanzia al 5 per cento, e con fiduciasse al 6 per cento reciproco. Costituisce riparti a persone o ditte notoriamente solventi. S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate. Acquista e vende valute estere e valori italiani. Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni vantaggiose.

La vertenza dei fornai Un incidente

si ebbe anche tersera verso le 11. Quattro sconosciuti, abbattuta la porta del forno di Cremese di via Grazzano, irrupevano nella stanza forse per impedire la prosecuzione del lavoro. I sei operai avventati che ivi lavoravano assieme al padrone, furono lesti a passare in cucina, per modo che il Cremese rimase solo con i quattro ignoti che rimasero a persuadere di uscirne. Del fatto sparse stamane denuncia alla P. S. che indaga.

Accidenti che sbernia Ieri, in piazza Umberto I, il fornai Antonio Rosso fu trovato in preda a tale sbernia da non dare più segno di vita, si che fu mestieri, al vigile Torosi, accompagnarlo, con la vettura 22, all'Ospedale. Venne deferito all'autorità giudiziaria.

Municipio di Udine. Si avvertono gli aventi interesse che venne passato all'Esattoria Comunale per la riscossione il Ruolo Suppletivo IV 1903 per la tassa sulle Vetture private, compresi gli Automobili. Pagamento in due rate: Dicembre 1903 e febbraio 1904.

Cronaca giudiziaria. Tribunale di Udine ASSOLUZIONE

Venne discusso ieri il processo contro Tomaso Rocca, il giovane agente del quale spieghiamo già l'arbitrario arresto seguito in Tricesimo la sera del 3.

Il Rocca, difeso brillantemente dall'avv. Caratti, venne, su conforme proposta del P. M., assolto, fra gli applausi dei tricesimani, presenti in gran numero.

Quando ieri sera alle 10, giunse in carrozza a Tricesimo — dove tanto fermento aveva giustamente suscitato il suo arresto — venne ricevuto e festeggiato dall'intero paese, con la banda in testa.

Fu una dimostrazione spontanea, commoventissima. A lui giunsero anche le più sincere felicitazioni nostre, per la resaglia giustizia.

IL "FRIULI," GRATIS da oggi al 31 dicembre a chi s'impegna subito per l'abbonamento a tutto il 1904.

Stiamo preparando, e pubblicheremo a giorni, il programma di abbonamento. Fin d'ora possiamo assicurare che ogni abbonato avrà

un dono di valore (oggetto di grande uso per tutti) UN ALMANACCO ILLUSTRATO (edizione di lusso) Inoltre gli abbonati concorreranno a RICCHI PREMI che stiamo combinando con primarie Ditte.

Note e notizie Il suicidio del Ministro Rosano LE CAUSE

Oramai è accertato che ciò che spinse Rosano al disperato proposito furono le accuse documentate mossegli contro, specialmente quelle del maestro Letizia e del socialista Bergamasco.

Si afferma che Giolitti gli aveva messo il dilemma: — O confutare le accuse o dimettersi. E pare che il dilemma venisse da più alto luogo.

Risulta che a Napoli il Rosano si era recato appunto per preparare la confutazione delle accuse, e che gli arrivò un telegramma cifrato di Giolitti.

Si riacquista che la lettera del Bergamasco, da lui letta riportata nel *Roma* di Napoli, lo impressionò, lo avvillì.

I particolari del suicidio

Apparentemente Poo. Rosano si era recato a Napoli per fare la consegna della direzione della *Casa paterna Ravaschieri*, di cui era capo.

Durante la giornata egli ricevette un'infinità di persone, di postulanti di mestiere, avvocati, giudici, amici intimi e giornalisti.

Tutti lo trovarono calmo, espansivo, come al solito. Qualcuno notò tuttavia in lui, dopo il colloquio con alcuni intimi, un vago turbamento.

Al prof. Nitti, congratulandosi per la verde vecchiezza del suocero di

lui, disse: — Io non avrò tale vecchiezza; anzi, non avrò vecchiezza... Alla sera, pranzando colla famiglia, parlò poco, rompendo i lunghi silenzi con qualche frase concitata.

Tocò appena il cibo e bevve pochissimo. Era seduto fra le due figlie Anna e Maria, alle quali accarezzava e baciava ripetutamente le mani con grande espansione.

Dopo le otto, ebbe altri colloqui intimi con persone condotte in casa, quasi furtivamente. Più a lungo coll'on. Colosimo.

Verso le 9.30, congedatosi dalla famiglia con la consueta espansione, si ritirò, avvertendo il domestico di svegliarlo di buon'ora, verso le 5, volendo ripartire col diretto delle 8 per Roma, e dovendo riordinare prima certe carte importanti.

Come fu trovato il suicida.

Ieri mattina, 20 minuti prima delle 5, il cameriere portando una tazza di caffè entrò nella camera.

Veduto con stupore il letto vuoto, corse allo studio, scorse l'on. Rosano sulla poltrona davanti alla scrivania, tutto piegato sul lato sinistro. La testa era reclinata sull'omero; le gambe erano avvolte in un *plaid* da viaggio.

Sulla scrivania vi erano parecchie lettere scritte e chiese allora.

L'on. Rosano non dava segno di vita! Il domestico si accorse allora, che una rivoltella giaceva a terra e che gli abiti erano macchiati di sangue.

Si mise allora a gridare al soccorso. Accorsero per primi il conte Mucicchi, genero dell'estinto, e l'on. Colosimo, abitanti nello stesso palazzo, il dott. Nespoli e un prete.

Il medico constatò il decesso. Il senatore Mucicchi allora ne informò la moglie di Rosano e i figli Carlo e Luigi.

Ognuno può immaginarsi la disperazione in quella famiglia!

Le constatazioni — L'annuncio — L'impressione

Secondo le perizie, Rosano si uccise circa alle 4.30.

Si sparò il colpo, non alla testa, ma dall'alto in basso nella regione mammellare sinistra. Per rendere il colpo più sicuro aveva impugnato la rivoltella colla destra mentre colla sinistra manteneva la canna dell'arma contro il cuore.

La morte fu istantanea. La notizia corsa tosto per Napoli produsse un vero subbuglio. Inanzi al palazzo accorse una folla.

La notizia a Roma

Fu telegrafato a Giolitti. Egli ne rimase costernato, avvilito. Enorme fu l'impressione anche a Roma.

Le lettere del suicida

Furono trovate due lettere di Rosano, una diretta alla madre, l'altra alla moglie, in cui Rosano dice che la sua fibra era stata scossa da 20 giorni di lotta e che si sentiva stanco di lottare.

Ecco il testo della lettera alla moglie: « Sono un uomo onesto e muco da uomo onesto, ma da 20 giorni si è rovesciata su di me una tale violenza di accuse che non vi so resistere. Perdonate ai miei figli che mi hanno arrestato, grandi dolori, perdono ai miei nemici che mi hanno fatto tanto male. L'avvenire mi renderà giustizia. Perdonate anche tu al tuo Pietro. »

I funerali.

Le esequie di Rosano avranno luogo oggi a spese dello Stato Rappresentante ranno il Governo i ministri Tittoni e Tedesco.

L'autorità ecclesiastica ha concesso la sepoltura in luogo sacro. Si ricorda che Rosano era molto religioso, devoto alla Madonna di Pompei, ed amico del famoso Bartolo Longo, che dirige il santuario di Pompei.

Lo dicemmo, subito, ieri: innanzi alla salma dell'uomo che ha volontariamente espiato, che ha fatto giustizia terribilmente da sé, unico sentimento superstita è la pietà. Ma non comincino ora le *Gazzette* reazionarie o vagellanti a ricomare sermoni sulle «cari avvelenato» con cui il popolo combatte le battaglie della politica, appuntando requisitorie stolidi.

Le battaglie per la moralità nella vita politica sono un dovere, cheché ne avvenga. Chi è puro, nulla ha da temere.

La mala fine della camorra nel Meridionale.

A Potenza è terminato, in Corte di Appello, un clamoroso processo per diffamazione contro il giornale socialista *La Squilla*. Difensore applauditissimo l'onorevole Cicotti.

La Corte di Appello ha accolto il

dott. Lopardo, redattore della *Squilla*, ritenendo pienamente provate le gravissime accuse contro il consigliere provinciale comm. Perralli.

Un'enorme folla accolse la sentenza, *la Squilla Lucana*, e l'onorevole Cicotti.

L'avvocato Pignatari direttore della *Squilla* fu portato in trionfo per le vie della città.

Una domanda ai conservatori: — Chi apra la via ai socialisti meglio delle camorre e delle camarilla? Come non dare simpatia e piano all'opera operatrice dei socialisti, dal momento che i partiti costituzionali, per esempio i sonnecianti, che leggiti sono tanto forti — ne lasciano ai socialisti l'onorato monopolio?

E MERCATALI dir. propr. respons.

BANCA DI UDINE

s'incarica di eseguire franco di spesa la stampigliatura delle Obbligazioni

LOTTI TURCHI

reclamata dalla Amministrazione Debito Ottomano.

La cura più efficace e sicura per apemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro China-Habarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie del bambino

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIRUTTI, N. 4



Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50 40 » 1.50 Le pillole di Catramina sono iscritte nella FARMACOPA UFFICIALE

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna.

Visite e consulti dalle 8 alle 17

Se volete guarire radicalmente

la Sifilide e le Malattie Veneree senza conseguenze, chiedete istruzioni per la cura al Premiato Gabinetto Privato Dott. TENCA, specialista, Vicolo San Zeno, 6, p. l. (dietro il Tribunale) MILANO. Visite, consultazioni dalle ore 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Unire un francobollo per la risposta. (Segretezza)

LATTERIE!

Il caglio e i prodotti per Caseificio della fabbrica I. e C. Fabre di Auber-villiers, premiati all'Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di FRANCESCO MINISINI in UDINE a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

MACELLERIE E QUALITÀ GIUSEPPE BELLINA

Via Mercerie, 8 - UDINE - Via Paolo Sarpi, 24

Manzo e Vitello soltanto che di 1° qualità I. TAGLIO al Kilo L. 1.50 II. » » » » » 1.30 III. » » » » » 1.10 FRITTURA . . . » » 2.00

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile per lettori Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, da Udine, a Venezia, da Venezia a Udine, etc. Lists train schedules and times.

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'Aquila Nera, via Manin. Partenza alle ore 18.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Mercato dei valori Camera di Commercio di Udine

Table of market values including Rendita 5%, Azioni, Cambi (cheques a vista), Borsa di Milano, and Chiusura di Parigi.

TORD-TRUPE

Infallibile distruttore dei topi, sordi, talpe. - Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse ed altri preparati.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto.

Una scatola cont. 50 Si vende presso l'Amministrazione del nostro giornale.



Fra le più elementari precauzioni igieniche per ottenere acqua sana e fresca negli usi domestici...

Pozzi coperti ed elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet in brevetto Massima semplicità e sicurezza...

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. - Adottate dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli Milano - Via Dante, 16 - Milano.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio - Via Cavour

Prezzi per Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 903-04

- 100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilogr. 2.600) L. 1.70
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id. » 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id. » 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere id. » 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon id. » 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca » 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata » 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni » 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine » 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro » 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth » 0.25
Una scatola gesso » 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto » 0.50

Sui libri di testo sconto del 15 per cento, sui prezzi stampati sulle copertine.

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale diretto delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Capitale sociale L. 80,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

La Veloce

Capit. emesso e versato L. 11,000,000

Per NEW-YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Table with columns: VAPORE, Compagnia, Partenza, SAVOIA, PENSO, SIRIO, CITTÀ DI TORINO, La Veloce, Partenza.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile) il 15 Novembre 1903 partirà il vapore della VELOCE

"LAS PALMAS"

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE Partenza da Genova 1. Dicembre 1903 - vapore "Centro America"

IMPORTANTE

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee accretate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla Rappresentanza Sociale, Via Aquileia, 94 Per corrispondenza Casella postale 32.

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con assoluta l'applicazione...

Prof. Cav. EUGENIO PAROLI

R. Ispettore Scolastico, comandato al Ministero della Pubblica Istruzione

Marchino e Angioletta

LIBRO di LETTURA



di PREMIO

ad uso delle Scuole elementari maschili, femminili e miste urbane e rurali della Regione Veneta con riguardo speciale alla Città e Provincia di Venezia.

Classo IV elementare Del volume in-16, di pag. 240, con 60 illustrazioni, L. 1.25

Classo V elementare Del volume in-16, di pag. 260, con 70 illustrazioni, L. 1.60

Libro consigliato per scuole, lettura domestica, Biblioteche scolastiche e per premio, dal Ministero della Pubblica Istruzione (Bollettino Ufficiale 8 ottobre 1898, N. 56).

Questo libro venne premiato nel Concorso bandito dalla Lega fra gli Insegnanti della Città e Provincia di Venezia.

Rivolgersi la richiesta con cartolina-vaglia alla Ditta GIACOMO AGNELLI in Milano, Via Santa Margherita, 2.

Signore!!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questa ridona al viso il fascino della bellezza ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Salvatore, 4825 - Venezia



poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore di cui i capelli biondi tendono ad ingrigirsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore biondo oro.

È meglio da preferirsi alle altre tinte Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato

È spedito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.